

Il [D.L. 78/2010](#) contiene un articolato insieme di interventi, recanti riduzioni di spesa e di aumento delle entrate, diretti a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica. Le misure contenute nel decreto legge comportano un impatto limitato nel 2010 sull'indebitamento netto, mentre determinano una correzione del saldo medesimo pari a circa 12 miliardi per il 2011 ed a circa 25 miliardi in ciascuno degli anni 2012 e 2013, pari allo 0,75 per cento del PIL nel 2011 e all'1,5 per cento nel 2012 .

Le misure correttive incidono soprattutto su alcuni settori:

La manovra sulla finanza regionale e locale [Vai al tema](#)

Particolare rilievo assumono le misure correttive poste a carico delle **Amministrazioni regionali e locali**, che rappresentano una quota della manovra complessiva pari alla metà nell'esercizio 2011 (6.300 milioni) e a un terzo (8.500 milioni annui) nei due esercizi successivi.

La manovra sul pubblico impiego [Vai al tema](#)

Un ulteriore ambito di intervento è riferibile al **pubblico impiego**, per il quale si prevedono, in termini di indebitamento netto, minori spese pari a circa 921 milioni di euro per il 2011, 1.407 milioni di euro e 1.766 milioni di euro per il 2013. In tale ambito, tra le misure di contenimento delle spese si ricordano il blocco della contrattazione per il triennio 2010-2012, la riduzione dei trattamenti economici superiori ai 90.000 euro annuali, che opera sulla quota eccedente tale limite, la previsione di limiti al trattamento retributivo dei magistrati, la sospensione dell'adeguamento retributivo ordinariamente spettante sia al personale dirigenziale che a quello delle qualifiche contrattualizzate. Una riduzione dei trattamenti è prevista anche in relazione a quelli spettanti a Ministri e Sottosegretari non parlamentari e agli addetti agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri.

La manovra sulla previdenza [Vai al tema](#)

Numerose sono altresì le misure previste in materia di **previdenza**, nell'ambito della quale rilevano gli interventi per contrastare agli abusi in materia di invalidità civile e le misure, richieste dall'Unione europea, volte ad allineare l'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego al requisito di 65 anni di età. Un ulteriore intervento, volto a conseguire effetti strutturali di minore spesa che si manifestano a partire dal 2012, concerne la modifica delle decorrenze (le c.d. "finestre") per la decorrenza del trattamento pensionistico, che ha l'effetto di un posticipo dell'età effettiva di accesso al trattamento medesimo; sono state altresì introdotte alcune disposizioni concernenti la correlazione dell'età di pensionamento rispetto all'andamento della speranza di vita.

La manovra tributaria [Vai al tema](#)

Sul versante delle entrate, particolare rilievo assumono gli **interventi in materia tributaria**, e segnatamente, le misure di potenziamento della lotta all'evasione di fiscale e contributiva, le quali operano su un duplice piano: da un lato, attraverso l'introduzione di più efficaci strumenti di accertamento, dall'altro, attraverso la focalizzazione dell'attività di ispezione e controllo su determinati segmenti di contribuenti, i cui comportamenti appaiono a più elevato rischio di evasione. In tale ambito si prevede, tra l'altro, l'adeguamento alle disposizioni comunitarie delle

limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, un aggiornamento dell'accertamento sintetico (il c.d. redditometro), il contrasto al fenomeno delle imprese "apri e chiudi" nonché a quello delle imprese in perdita sistemica.

Il sostegno allo sviluppo

[Vai al tema](#)

Un ultimo filone di interventi, che configurano di norma misure espansive recanti maggiori spese o minori entrate, è finalizzato al **sostegno dello sviluppo**, anche attraverso misure di **semplificazione** burocratica. In tale ambito sono annoverabili gli interventi volti a realizzare una fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, le norme dirette a istituire un regime fiscale di attrazione europea, gli interventi a favore delle reti di imprese, le misure tese ad istituire nel Meridione "zone a burocrazia zero", la semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio di imprese con la segnalazione certificata di inizio attività,

tratto da www.camera.it